

## COMUNICATO STAMPA

# **OXFAM – EMERGENCY: “I PAESI RICCHI IN MEDIA VACCINANO 1 PERSONA AL SECONDO, I PAESI POVERI DEVONO ANCORA INIZIARE”**

**USA, Unione europea e Regno Unito si stanno opponendo alle proposte avanzate da oltre 100 Paesi in via di sviluppo per la sospensione dei brevetti dei vaccini, in discussione oggi all’Organizzazione mondiale del commercio**

**Ad oggi i Paesi a basso reddito saranno in grado di vaccinare solo il 3% della popolazione entro metà anno e il 20% entro la fine del 2021**

**Il monopolio sui vaccini delle farmaceutiche pesa anche sui Paesi ricchi, soprattutto in Europa. Italia, Francia e Germania: meno del 6% della popolazione ha ricevuto una dose di vaccino, in Israele il 57%, negli Stati Uniti il 16,6%**

Roma, 10 marzo 2021\_ A un anno esatto dalla dichiarazione di pandemia da Covid-19 da parte dell’OMS, **la disuguaglianza tra Paesi ricchi e poveri nell’ accesso ai vaccini è più acuta e drammatica che mai**. Le nazioni più ricche nell’ultimo mese **hanno vaccinato in media una persona al secondo**, mentre la stragrande maggioranza dei Paesi in via di sviluppo ancora non è stata in grado di somministrare una singola dose, con una carenza strutturale di forniture mediche e scorte di ossigeno. **Ma anche tra i paesi più ricchi le differenze sono enormi: negli Usa ogni secondo si vaccinano 35 persone, nel Regno Unito 9, in Germania, Spagna, Francia e Italia solo 2, in Belgio, Svezia e Danimarca poco più di 20 persone ogni minuto.**

**È l’allarme lanciato da Oxfam e EMERGENCY, membri della People’s Vaccine Alliance**, insieme tra gli altri a UNAIDS e Yunus Center, in occasione dell’incontro dell’Organizzazione mondiale del commercio in programma oggi. **Riunione che vede la contrapposizione di molti Paesi ricchi – inclusi USA, Unione europea e Regno Unito - alla proposta di oltre 100 Paesi in via di sviluppo di superare l’attuale monopolio detenuto dalle aziende farmaceutiche sui brevetti dei vaccini**. Una proposta, che se venisse approvata, consentirebbe di aumentare la produzione mondiale e avviare la distribuzione in tutti i Paesi poveri che ne hanno immediato bisogno.

**Allo stato attuale infatti la distribuzione di vaccini, che nei Paesi a basso reddito inizierà nelle prossime settimane tramite il sistema Covax, porterà a coprire appena il 3% della popolazione entro la metà dell’anno e il 20% entro la fine del 2021**. I primi a farne le spese saranno i Paesi già distrutti da anni di guerra e messi in ginocchio dalla crisi climatica - come Sud Sudan, Yemen, Malawi - che senza strutture sanitarie, strumenti di protezione, cure e vaccini hanno subito un aumento esponenziale dei contagi negli ultimi mesi. In Malawi, per esempio, la variante sudafricana del virus si è diffusa molto rapidamente, facendo registrare un aumento dei casi del 9.500% in pochissimo tempo.

### **Le conseguenze del monopolio sui vaccini anche in Europa e in Italia**

La disuguaglianza nell’accesso ai vaccini non risparmia alcuni dei Paesi più ricchi: **in Israele il 57% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino, nel Regno Unito il 32%, negli Stati Uniti il 16,6%, in Francia, Germania e Italia meno del 6%**. Tale situazione è dovuta dalla limitata capacità di produzione a livello globale, che trova la sua origine nel sistema di monopoli con cui operano le case farmaceutiche, che al momento, con brevetti esclusivi, non condividono tecnologia e know-how, azzerando di fatto la possibilità di concorrenza nel mercato. È per questo che in un

Paese come l'Italia, complice anche le difficoltà organizzative e logistiche interne, si determinano dinamiche analoghe a quelle che portano i Paesi a basso reddito ad essere esclusi dall'accesso ai vaccini, sebbene con conseguenze di gran lunga inferiori.

## **Una mobilitazione globale per chiedere un immediato cambio di rotta**

**Quasi 1 milione di persone in tutto il mondo ha firmato l'appello della People's Vaccine Alliance, per chiedere ai Paesi ricchi di smettere di proteggere il monopolio dei colossi farmaceutici, che antepongono i profitti alla vita delle persone, liberalizzando i brevetti dei vaccini anti-Covid,**

*"Nel mondo il Covid-19 ha già ucciso 2 milioni e mezzo di persone, mentre gran parte dei Paesi non ha letteralmente mezzi per combattere il virus – ha detto Sara Albiani, policy advisor per la salute globale di Oxfam Italia – Consegnando il potere di decidere della vita e della morte di milioni di persone a un ristretto numero di case farmaceutiche, le nazioni ricche non fanno altro che prolungare l'emergenza sanitaria globale, mettendo a rischio altre innumerevoli vite. In questo momento cruciale della lotta contro la pandemia, tutti, Paesi ricchi e Paesi in via di sviluppo devono agire compatti e intraprendere azioni coraggiose, perché nessun Paese potrà vincere questa battaglia da solo".*

**Il 10 e 11 marzo, più di 100 Paesi in via di sviluppo, con in testa Sud Africa e India, torneranno a chiedere all'Organizzazione mondiale del commercio una sospensione della proprietà intellettuale dei vaccini regolata dall'Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale (TRIPs).** Tale sospensione rimuoverebbe le barriere legali e permetterebbe a più Paesi e industrie di produrre i vaccini, aumentando la disponibilità di dosi e dando così inizio ad un processo di ripresa, anche economica.

*"La situazione reale in tanti Paesi a basso reddito in cui operiamo è che la campagna vaccinale contro il COVID-19 non solo non è ancora iniziata, ma nemmeno pianificata, a causa della mancata disponibilità dei vaccini- ha dichiarato Rossella Miccio, presidente di EMERGENCY - In Afghanistan la somministrazione è iniziata solo una decina di giorni fa grazie a una donazione di mezzo milione di dosi fatta dal governo indiano su base totalmente volontaristica. Con questa dotazione si possono vaccinare 250.000 persone, ovvero lo tra lo 0,6 e lo 0,7% di tutta la popolazione. Addirittura ci troviamo al paradosso che alcuni Paesi come l'Uganda avrebbero acquistato i vaccini ad un costo di molto superiore a quello pagato dall'Unione europea. Se non invertiamo la rotta non riusciremo mai a mettere fine a questa pandemia."*

Nonostante abbiano beneficiato di miliardi di euro in aiuti pubblici, le industrie farmaceutiche mantengono comunque il monopolio della produzione per ottimizzare al massimo i loro profitti. **A fronte di più di circa 100 miliardi di dollari di finanziamenti pubblici destinati alla ricerca e allo sviluppo di vaccini contro il Covid, si stima che Pfizer, Moderna e Astrazeneca da sole realizzeranno entrate per 30 miliardi di dollari.**

Allo stesso tempo, industrie qualificate per produrre i vaccini in tutto il mondo sono pronte a iniziare una produzione di massa non appena verrà loro garantito l'accesso alla tecnologia e al know-how, al momento ben difesi da un pugno di industrie. Se queste li condividessero, un aumento della produzione potrebbe essere ottenuto nel giro di pochi mesi. Suhaib Siddiqi, ex direttore chimico di Moderna, che attualmente produce uno dei vaccini autorizzati, ha dichiarato che, una volta ottenuta la formula e il necessario supporto tecnico, uno stabilimento adeguatamente attrezzato può iniziare la produzione di vaccini nel giro di tre o quattro mesi.

### **Ufficio stampa Oxfam Italia**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

### **Ufficio stampa EMERGENCY**

Sabina Galandrini - + 39 349 973 3454 - [sabina.galandrini@emergency.it](mailto:sabina.galandrini@emergency.it)

Michele Bertelli - + 39 338 723 6793 - [michele.bertelli@emergency.it](mailto:michele.bertelli@emergency.it)

**Note per le redazioni:**

- Secondi i dati di [OurWorldInData](#), Bloomberg, John Hopkins University e di altre ricerche, dei 79 Paesi a basso o medio-basso reddito, definiti secondo la classificazione della Banca Mondiale, la maggioranza (almeno 47 Paesi) deve ancora vaccinare qualcuno. Questo dato è aggiornato al 4 marzo, e tiene conto anche delle consegne pianificate di vaccini COVAX per i prossimi giorni, anche se i vaccini devono ancora essere somministrati. Riconosciamo però che altre spedizioni COVAX di cui non è stata data notizia potrebbero arrivare nel frattempo.
- Due settimane fa, [Associated Press](#) ha scoperto che in tre continenti sono presenti fabbriche i cui proprietari sarebbero disposti a iniziare la produzione di centinaia di milioni di dosi di vaccini contro il COVID-19 anche con scarso preavviso, se solo avessero le formule e le conoscenze tecniche per farlo.